20° 1967 1987

N. 1

MONTEPIESI

Sped. in abb. postale gr. III / 70

Responsabile: Don Mauro Franci – Mensile – Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 – 16 - 12 - 69
Redazione: Cetona – Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano – C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XIX – GENNAIO 1988

31 gennaio 1888-1988

CENTENARIO della morte di don Bosco

Con i giovani raccogliamo e continuiamo dinamicamente l'eredità profetica del Concilio

"...Il Centenario vuol essere stimolo, risveglio e rilancio di uno spirito che si apre al futuro con l'entusiasmo e la fede delle origini, alla luce dei grandi orientamenti conciliari del Vaticano II.

Desideriamo riproporre con più efficacia e credibilità al Popolo di Dio e al mondo d'oggi la FIGURA e l'OPERA di Don Bosco Fondatore: far risaltare la sua statura storica di Santo amico dei giovani, portatore originale di un messaggio evangelico, pastorale, pedagogico e sociale.

Vogliamo dimostrare che dopo cent'anni dalla sua morte Don Bosco è VIVO!"

don Egidio Viganò
Rettor Maggiore dei Salesiani

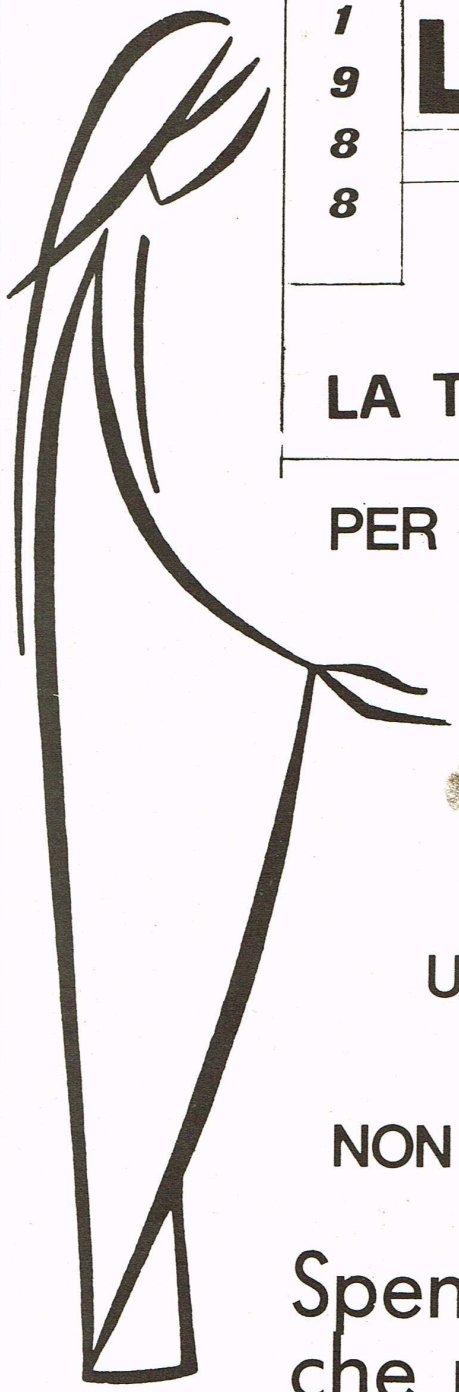
da "LA NAZIONE"
del 24 - 12 - 87

SARTEANO

Tanti presepi contrada

L'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e del comitato per la Giostra del Saracino ha preparato un ricco programma per il Natale a Sarteano. Si tratta di interventi che oltre ad addobbare le vie del paese ed a far sentire la poesia del Natale servono ad accogliere quanti vengono ogni anno a passare le feste a Sarteano. Si inizia da oggi, vigilia di Natale, con l'inaugurazione alle 17 dei cinque presepi delle contrade; alle 20,30 si accenderà un grande falò; alle 22 spettacolo di giochi pirotecnici ed infine alle 23,30 le messe di Natale in San Lorenzo e in San Martino. I presepi possono essere visitati nei giorni 25, 26 e 27 dalle 10 alle 12,30, dalle 15,30 alle 19 e dalle 21 alle 22. Negli altri giorni dalle 17 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12,30 dalle 15,30 alle 19 nei giorni festivi. Il 2 gennaio alle 16,30 nel salone della Cassa Rurale ed Artigiana verrà presentata a cura della Pro Loco la nuova guida turistica di Sarteano. Il 6 gennaio alle 14,30 i magi a cavallo con un ricco seguito renderanno omaggio ai presepi con il seguente itinerario: San Martino, San Lorenzo, San Bartolomeo, Sant'Andrea e Ss. Trinità.

[F. M.]



1988

L'ANNO DI MARIA

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

PER TUTTI GLI UOMINI:

Unico Augurio,

Unica Speranza,

Unico Impegno,

Una sola Preghiera,

NON SIA PIU' CHE:

Spendiamo più per morire che per vivere

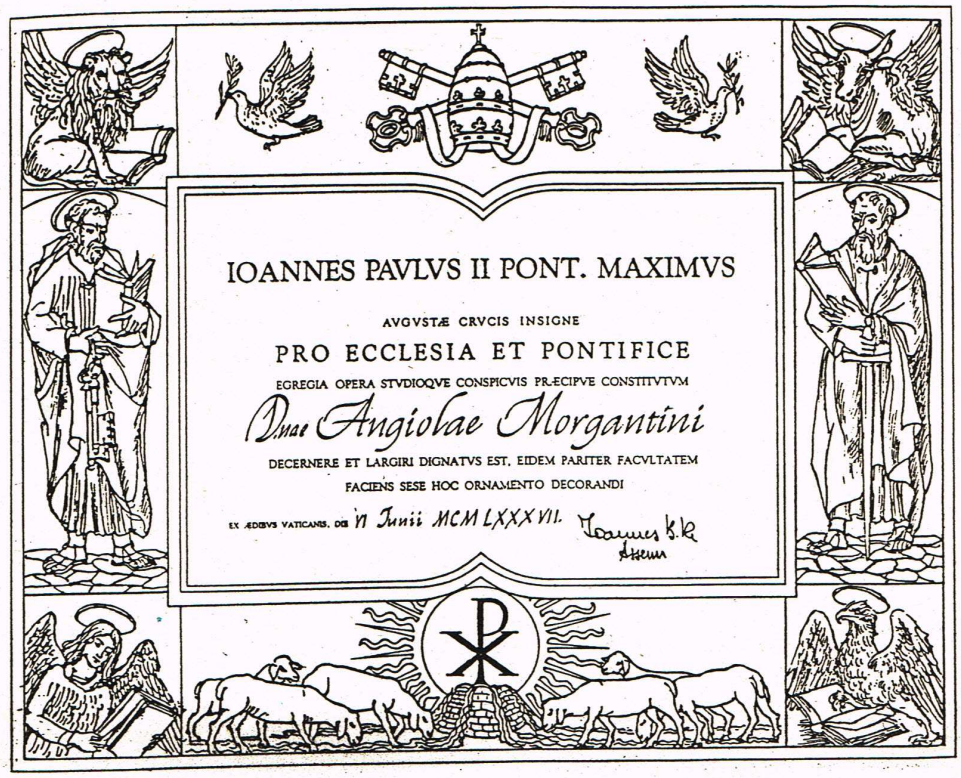
Immagine e modello della Chiesa, Maria l'assiste con la sua efficace mediazione materna.

Il messaggio del Papa per la giornata mondiale del 1° gennaio:

Liberi di credere,

OGNI GIORNO C'E' UN TIRANNO NASCOSTO

ecco la pace



IL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II si è degnato di conferire LA CROCE PRO ECCLESIA ET PONTIFICE e di autorizzare a portarne le relative insegne alla signora ANGIOLA MORGANTINI.
TALE ONORIFICENZA SI CONCEDE PER OPERE EGREGIE E PARTICOLARI IMPEGNI.

(dalla Città del Vaticano il 6 giugno 1987)

Alla signora Angiola Morgantini Rossi è stato affidato l'incarico di dipingere il drappellone per la Giostra del Saracino '88 dedicato alla Madonna nell'Anno Mariano.

Come omaggio a san Giovanni Bosco nel centenario della sua morte e per dire anche il suo "grazie" riconoscente alle Suore Salesiane con le quali ha vissuto giorni ed anni belli dalle stesse tanto arricchiti di tutto, la signora ANGIOLA MORGANTINI - ROSSI ha dipinto ed offerto un grande quadro con l'immagine di don Bosco tra i ragazzi.

La tela, ricca anche di una preziosa cornice, sarà fissata o a san Francesco o nel salone dell'Oratorio.

Ne approfittiamo per dire i nostri complimenti alla signora Angiola per l'alta onorificenza, segno di particolare riconoscimento, ricevuta da Sommo Pontefice.

MEMORIA

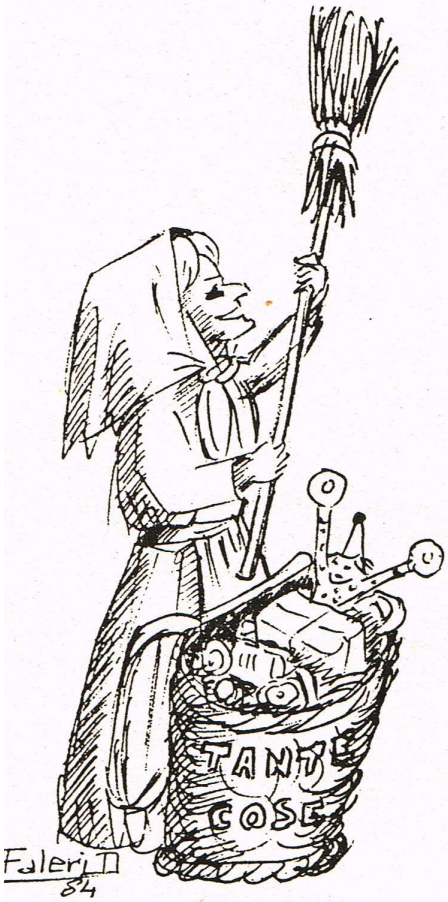
Sabato 28 novembre u.s. si è spento a Roma Ciampino, il maresciallo m. Olinto Bonciani.

E' stato molti anni comandante della caserma dei Carabinieri di Sarteano negli anni '60; qui sono cresciuti i suoi figli; qui ha lasciato amici e memorie cordiali.

Ci uniamo al dolore della moglie e dei figli Isabella, Gabriella e Adolfo; a mezzo Montepiesi del quale li sappiamo tutti attenti lettori, rinnoviamo loro le nostre sentite condoglianze ed amicizia.

.... SOTTO GRAVAME DI NEVE E APPARENZE DI MORTE
VIBRANO SPERANZE DI PRIMAVERA
GERMINANO SEMI DI VITA .....

Tiritera della Befana



E così in quattr'e quattr'otto
siamo giunti all'ottantotto
la Befana infreddolita
fa 2000 con le dita

è tornata chiotta chiotta
con la scopa e con la sporta
restaurando - meno male -
il Teatro Comunale

t'ha ridato gli Arrischianti
per unire tutti quanti
e per stare in allegria
tutti in buona compagnia

Pel Corteo del Saracino
presto al primo cittadino
il costume ora t'ha tolto.
Di chi è stato questo torto?

Poi con aria un po' materna
t'ha mandato una quaterna
con il Gatto Loredano
e sbancato ci ha Sarteano.

Poi t'è andata giù alle Crette
ma passate eran le sette
i negozi allor t'ha chiusi.
Ben più tardi ha chiuso a Chiusi

E così è tornata via:
qui t'ha chiuso all'Emmaria;
come in tempo medioevale
chi fa tardi è messo male

Ma nel centro di Sarteano
t'ha portato ora il metano
il gran freddo invernale
ora non ci fa più male.

C'era un arco medievale
che piuttosto stava male
e ai lavori del tearo
lo trovarono imbranato;

giorni e giorni per lavori
non uscivi in via di fuori
il passaggio era sbarrato
e il pedone incavolato

I locali governanti
fan contenti tutti quanti?
Tante cose han realizzato
ma l'ambiente han trascurato

e se l'acqua un' si depura
saran guai per la natura:
per l'impianto ormai impellente,
hanno fatto men che niente!

Per due volte nell'annata
tanta acqua ci ha portata
e la chièsa francescana
sarà sempre meno sana.

Forte è già la tradizione
dei presepi che in tenzone
hanno fatto le contrade
ravvivandoci le strade

e la gente da lontano
t'ha risposto a 'sto richiamo
rimanendo sbalordita
per l'artistica riuscita.

Mentre ardéa la grande pira
gli arrischianti in prima fila
inneggiavano al Natale
con dei cori mica male;

poscia il fuoco artificiale
dal palazzo comunale
una parte andava su
e quell'altra andava giù

e la piazza illuminata
dalla bella improvvisata
riprendea gli antichi allori.
Molta gente era di fuori.

6 GENNAIO

Ospedale:
QUALE VERITA' ?

Recentemente nei quotidiani abbiamo letto corrispondenze da Montepulciano che affermano:"tutto è pronto per l'Ospedale nuovo di Nottola. Nottola è una località comoda per tutti i paesi della zona. I Comuni hanno già deciso cosa fare dei locali finora usati come Ospedali ... ecc."

A noi sembra che tali affermazioni non corrispondano alla verità.

Infatti il famigerato monoblocco è ancora di là da venire. Nottola è scomodo per Sarteano, Cetona, San Casciano, Celle sul Rigo, Chiusi (che infatti stanno in gran parte orientandosi per andare a Città della Pieve). Non ci risulta che il Comune di Sarteano abbia già deciso la vendita del vecchio immobile ... ecc

Si capisce che Montepulciano, e anche Chianciano, possano avere interesse a costruire nel proprio interland il nuovo Ospedale, ma non ci vengano a raccontare che questo è anche l'interesse di Sarteano.

Chi purtroppo deve combattere con la salute propria, o di qualche persona cara, ne sa qualcosa.

Non dimentichiamo mai l'importanza sociale degli Ospedali di paese, che erano nati per volontà della gente, perchè appunto corrispondevano alle esigenze della gente.

Tuttora, in moltissimi casi, potrebbero essere preziosi. Il bene del popolo verrà ancora una volta in secondo piano, sopraffatto da interessi politici o economici.

Una lettera sul Rallye

Scrivo anche a nome di alcuni amici a proposito delle critiche al Rallye automobilistico fatto dal dottor Rabizzi nel n. 11 di Montepiesi.

Il dottor Rabizzi ha fatto e fa da molti anni molte battaglie in favore del progresso di Sarteano, e di questo tutto il paese - e noi giovani per primi - dovremmo essergli grati. Questa volta però non ci sembra che abbia ... centrato il bersaglio.

Se fosse stato un po' più giovane sarebbe entrato nello spirito di quelli per i quali il Rallye riscuote successo e simpatia.

Vedere nelle nostre strade grossi campioni come Alen e Biasion è per noi e per Sarteano una grossa occasione che compensa largamente i pochi disagi di cui scrive il dr. Rabizzi.

Chissà che il dottor Rabizzi non sia andato da giovane, a Radicofani a vedere la Mille Miglia, con Nuvolari, Fagioli ecc.

Ebbene, per noi giovani di oggi il Rallye ha lo stesso significato.

Se poi Sarteano non sfrutta l'occasione per farsi un po' di pubblicità (per es. istituendo un premio o con altre iniziative) la colpa non è nostra ma di chi amministra.

Quanto poi alle strade scassate, nessun problema: quelle strade erano scassate anche prima.

(lettera firmata)

CENTENARIO DI UN INVENTORE

E' stato in Dicembre commemorato a Lucca il centenario della morte di Felice Matteucci, l'ingegnere che collaborò intensamente con il padre scolopio Eugenio Barsanti all'invenzione del primo
motore a scoppio, avvenuta nel 1853.

Pochi sanno che una sala del nostro Castello custodisce numerosi reperti relativi a detta invenzione, perchè la famiglia Barsanti si è più volte imparentata con i Fanelli e con i Galgani.

RINGRAZIAMENTI

La popolazione di Sarteano ringrazia, tramite Montepiesi, il dott. Ottavio Boni, il dott. Mario Brandani e il dott. Fabio Giannotti per i contributi del Monte dei Paschi di Siena elargiti alla Giostra del Saracino e alla Soc. Filarmonica.

▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫

I familiari di Foderini Angelo ringraziano il personale della Casa Serena ex ONPI e il personale medico e paramedico del V.o piano dell'Ospedale di Sarteano per l'affettuosa assistenza prestata al loro caro negli ultimi anni della sua vita e nell'ultima malattia.

RALLEGRAMENTI A...

Claudia Pulcini che si è diplomata a Siena con 110 e lode alla "Scuola speciale per terapisti della riabilitazione in psicomotricità e ortofrenia infantile". Titolo della tesi: "Esperienze di trattamento psicomotorio in un soggetto handicappato".

▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫▫

Trovati altri palloncini

E' stato trovato da Averino Cioncoloni un gruppo di palloncini davanti "ai Balocchi" con queste diciture: " ... a Gesù Bambino ...".

Chi sapesse qualcosa di più preciso è pregato di informare la Redazione.

DIZIONARETTO DIALETTALE

TACCA TACCA	*- peso preciso ("comprà la robba tacca tacca")*
TACCULINO	*- taccuino*
TAGLIERA	*- attrezzo per tagliare foraggi*
TANGANO	*- tanghero, villanzone*
TARABATTOLI	*- cose di poco conto*
TARCHIATO	*- basso e robusto*
TEH!	*- voce che era usata per fermare l'asino*
TELARE	*- battersela alla svelta*
TENDITOIO	*- luogo o attrezzo usato per stenderci i panni da asciugare*
TENTENNINO	*- persona indecisa*
TESTA FASCIATA	*- persona con cui non si può discutere*
TESTICCIOLA	*- testona di agnello o di vitello bollita*

UNA BELLA NOTIZIA

Il Cardinale Silvio Oddi presiederà la celebrazione della festa della Madonna, madre del Buon Consiglio, patrona di Sarteano, il prossimo 26 Aprile dell'anno mariano 1988.

* *

Roma 14 dic. 1987

Caro Don Priamo,

solo oggi rispondo alla Sua lettera del 27 ottobre. Va bene. Saro' a Sarteano il 26 aprile 1988 (un martedi) per la festa patronale della Madonna Madre del Buon Consiglio.

Sono stato a mondo X ieri:ho visto Don Mauro ma non ho voluto disturbare Lei. Pensavo di scrivere oggi:ecco fatto. Ci metteremo d'accordo sui particolari qualche giorno prima della data fissata.

Grazie degli auguri che ricambio

Silv. Card. Oddi.

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Nel giorno dell'Epifania, dopo la lettura del Vangelo il diacono o il sacerdote, o anche un cantore, può dare l'annunzio del giorno della Pasqua:

Fratelli carissimi,
la gloria del Signore si è manifestata
e sempre si manifesterà in mezzo a noi
fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo
ricordiamo e viviamo
i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico
è il Triduo del Signore
crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella domenica di Pasqua il 3 aprile
In ogni domenica,
Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente
questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 17 febbraio
L'Ascensione del Signore, il 15 maggio
La Pentecoste, il 22 maggio
La prima domenica di Avvento, il 27 novembre
Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
degli Apostoli, dei santi
e della commemorazione dei fedeli defunti,
la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo
che era, che è e che viene,
Signore del tempo e della storia,
lode perenne nei secoli dei secoli.

℟ Amen.

(dalla nuova ediz. del Messale)

CORREZIONI CHIARIMENTI E NOTIZIE della Piazza e del podere "PARIGINA"

— 306 —

PREMI, BORSE DI STUDIO

Num. Ordine	FONDAZIONE	DATA della FONDAZIONE	N° dei Posti	Pensione annua del posto	ENTE che amministra il lascito	ENTE cui appartiene il conferimento
1	Repubblica senese (detta di Sapienza).	7 Dicembre 1555	Due	311 64	Governo	Comune di Montalcino
2	Mancini	21 Maggio 1610	Undici	600 00	Società Esecutori di Pie Disposiz.	Società Esecutori di Pie Disposiz.
3	Medicea	24 Agosto 1694	Due	311 64	Governo	Comune di Chiusi
4	Paglialunga	7 Settembre 1701	Due	360 00	Comune di Grosseto	Eredi Pagliaiunga e Comune di Grosseto
5	Cungi	3 Febbraio 1711	Due	800 00	Università di Siena	Esecutori testamentari
6	De Vecchi	8 Ottobre 1908	Tre	400 00	Congregazione di Carità	Congregazione di carità
7	Biringucci	27 Luglio 1724	Dodici	560 00	Società Esecutori di Pie Disposiz.	Società Esecutori di Pie Disposiz.
8	Rosini	5 Maggio 1793	Uno	307 08	Governo	Comune di Cetona
9	Pipparelli	17 Maggio 1545	Uno	352 80	Comune di Chiusi	Comune di Chiusi per concorso
10	Cugi	14 Ottobre 1848	Due	500 00	Comune di Sarteano	Comune di Sarteano per concorso

— 307 —

DI PERFEZIONAMENTO

Per quanti anni si conferisce il posto	Come si effettua il pagamento	Condizioni principali per il conseguimento del posto	Per quali studi sono conferiti i posti	AVVERTENZE
Corso liceale e Universitario	In due rate	Appartenere a famiglia del Comune di Montalcino.	Laurea (Siena)	I giovani investiti del posto possono anche recarsi presso altre Università o Istituti.
cinque anni	Rate mensili	Concorso per esami. Essere nati e domiciliati in Siena.	Scienze Lettere e Belle Arti	
Corso liceale e Universitario	idem	Appartenere a famiglia del Comune di Chiusi.	Laurea (Siena)	
Corso Universitario	Da convenirsi	Appartenere a famiglia Grossetana o in mancanza essere nati a Grosseto.	Laurea (Siena)	
Corso liceale e Universitario	Rate mensili	Appartenere a famiglia dimorante da 50 anni a Monte S. Savino.	Laurea (Siena)	Possono recarsi in altra Univ. per studi non esistenti in questa di Siena.
Corso Universitario	Rate semestrali	Essere nati in Siena e studiare legge, medicina e chirurgia.	Laurea in legge e in medicina e chirurgia	Il concorso si rinnova ogni anno.
Cinque anni	Rate mensili	Essere nati e domiciliati in Siena. Con privilegio ai nobili e discendenti del fondatore	Studi di perfezionamento	Possono recarsi in altra Università per studi non esistenti in questa di Siena.
Corso liceale e Universitario	In due rate	Essere nati e residenti a Cetona, appartenere a famiglia Cetonese.	Laurea (Siena)	Obbligo della Laurea a Siena (R. Decreto 27-3-1570).
Corso Universitario	Rate mensili	Appartenere a famiglia disagiata di Chiusi. Sono preferiti i discendenti del testatore.	Laurea (Siena)	Possono recarsi in altra Università nel solo caso di studi delle Matematiche.
Corso liceale e Universitario	idem	Privilegio ai discendenti Cugi-Chierici e Spalloni. In mancanza essere nati e domiciliati a Sarteano.	Laurea (Siena)	Possono recarsi anche nella Università di Pisa.

Nel numero di Dicembre ci sono stati alcuni errori di stampa (uno poi clamoroso: l'antica foto della piazza era "prima del 1893", cioè prima di quando furono collocati i tondi raffiguranti gli eroi del Risorgimento). Un errore riguardava l'antica foto di un podere detto della "Parigina" (e non della Perugina ...). La "Parigina" era una Cugi, sorella di un Sacerdote la cui casa era dove ora sta la Derna Contorni. Il podere, il cui ultimo abitante sembra sia stato il babbo di Vezio Casagni, era nella zona degli attuali malridottissimi campi da tennis fuori dal recinto del Parco delle Piscine, in prossimità della strada, sulla sinistra andando in direzione dei Macelli. La famiglia Cugi, una delle migliori e delle più benemerite di Sarteano, aveva nel 1848 erogato una borsa di studio in favore di studenti universitari di Sarteano come si può vedere dalla documentazione allegata.

Infine un'altra correzione: la foto del podere PARIGINA era stata gentilmente concessa da Massimo Bonanni (e non Bonomi) residente a Roma ma oriundo Sarteanese.

****

HANNO COLLABORATO

mesi di DICEMBRE – GENNAIO

fam. Perugini – Santanatoglia di Montevideo, Trombesi Bruno, Tiezzi Mary in m. del babbo, Peccatori Piero, giubilei Alvaro delle Isole Jersey, Cioli Pasquino, Rabizzi Ubaldo, fam. Ceci, Tritto Domenico, Rosati Emilia in m. del marito Tozzi Vincenzo, Del Buono Piera, Meloni Norma, Sarteanetti Eros, Caprotti Luciano che ringraziamo per la generosità, Morgantini Quinta e Marziale, Mazzetti Alessandro, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e dei fratelli Enzo e Agostino, Pellegrini Guido, Funalbi Orlanda, Fè Emilio, Cesarini Zaira, Gen. Iannarone Michele, Ricci Letizia e Marco, Elena Renata e Giancarlo in m. del loro caro Tistarelli Luigi, Venturini Elisa, Crociani Irene, Governi Divo e Elena, Crociani Alessandro in m. dei suoi morti, Morgantini Angelo, Morgantini Maria Antonietta in m. della mamma e del fratello, Sini Publio, Roghi Giovanni, Duchini Giuseppa, Cei Giannetto, Parricchi Marabissi Tosca, Parricchi Silvio, Cappelletti Giuseppe, Rouhe Charles (Svizzera), fam. Marabissi Mario, fam. Morgantini Pasquino, Vanni Settimia e Walter, Poggiani Marcello e Nardelli Mauro in m. della nonna Pierina, Pasquini Maria in m. del marito Oscar, Morgantini Erino, Marrocchi Savina in m. dei suoi morti, Nocchi Carlo e Piera, Fuccelli Delfo, Propersi Lucio, N. N., Paolucci Stefano e Lina, Macchietti Giancarlo e Rita, Nocchi Concetta in m. dei suoi cari, Martini Angelo e Franca, Rossetti Tullia in m. del suo caro Bruno, Aggravi Annunziata in m. del marito Desiderio, Del Grasso Giannetto in m. di Foderini Angelo, fam. Berbeglia nel 2 anniversario della morte del carissimo Dilvo, Mancini Umberto e Assuero da Prato, Marietti Zelinda, Fregoli Rina in m. del marito Rotta Iodovico, Cioli Assuero, Contucci Maria Vittoria, Pansolli Lamberto, fam. Lanfri, Menichelli Maria per i suoi morti, De Palo Nicola, Rossi Agatina, Massini Nunzia, Mazzuoli Bruna, Morgantini Giorgio, Rinaldi Perelli Camilla, Chierchini Silvano, Gori Umberto, Paolucci Pierluigi che ringraziamo per la consueta ineguagliabile generosità, Laiali Imola, Pollastrini Aldo e Ida, fam. Pallecchi, Paolotti Perugini Giorgina, Vinciguerra Aldo da Pistoia, Lucarelli Elena, Mazzuoli Emilia, Martini Emanuela, Morgantini Silvana, Santoni Luciana, Fanciulli Savina per i suoi morti, Giappichini Giampiero, Berna Ilio, Mantova Salvatore, Caciotti Isolina, Caste Ilana Giuseppe, Bertini Giuliana, Petrucca A. Maria di Roma, Morellini Giovanni, Morellini Oriente, Morellini consonni Alessandra, Pizzotti Edoardo, Galgani Fulvio, Falsetti Nello e Mirella, Rinaldini Mario nel suo compleanno, fam. Andreini, Maccari Rina nell'11.o anniversario della morte del marito Morgantini Lorenzo, Suore Salesiane, Meloni Bruna, Meloni Giulia, Fratangeli Rinaldo, Martelli Lido e Mirella, coniugi Foschi, Severini Severino, Severini Noemi, Balocchi Piero, Brogelli Mario, Fastelli Danusia, N. N., Zazzeri Orlanda.

DUE BAMBINI CERCANO LA LORO CANINA SMARRITA

Letizia e Marco Ricci hanno smarrito la loro canina di razza meticcia di circa cinque mesi.

Si chiama LILA, ha il pelo nero vicino alla bocca, nelle zampe e sopra agli occhi è marroncina.

E' scomparsa in Via Lago di Montepulciano, porta un collarino rosso con attaccata una campanella.

Chi l'avesse trovata o vista è pregato di comunicarlo a: LETIZIA E MARCO RICCI, via Lago di Montepulciano N.3, tel. 265339.

Grazie

SARTEANO:

DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

Cronologia della storia di Sarteano

(dal primo documento al 1299)

1038 - dono, da parte del Conte Winildo, di alcune terre, con atto "clusio nel castello di Sarteano" (è la prima volta che si trova scritto il nome "Sarteano", nome probabilmente di origine etrusca. Il più importante storico locale di questo secolo, dottor Domenico Bandini, ipotizzava che il nome derivasse da metatesi tra le divinità etrusche SATRE e ANI. Esistono però altre ipotesi, che godono di minor credito. E' da notare che dopo la caduta della repubblica di Siena, Sarteano fu messa a ferro e fuoco, tanto che non si trovava "una stantia ove alloggiare il Governatore". Con questo incendio andarono probabilmente distrutti molti documenti).

1055 - (1 Aprile) I conti di Sarteano, che appartenevano alla "consorteria" dei cosiddetti Manenti o Farolfi o Rimbotti, stirpe magnatizia di origine Longobarda, fanno altre donazioni.

1065 - Si cita un Oratorio di San Pietro nel centro storico. Il dottor Bandini lo ha identificato in via del Forte, dove tuttora si vede un'architrave di travertino con una croce (all'interno, fino agli anni '50 era possibile vedere la struttura caratteristica di una chiesa, simile all'attuale chesa del Suffragio).

1085 - (Luglio) dono, da parte della contessa Willa, di "terre e selva infra plebem sancti Cesarei in loco et vocabulo Spineta et Monte Moiani" per edificare l'attuale Chiesa della S.S. Trinità a Spineta. Da notare che la Chiesa di San Cesareo, di cui si hanno notizie fin dal sec. VII, è stata recentemente localizzata lungo la strada di Castiglioncello del Trinoro, in località Macchia Piana (in un antico documento la località è infatti detta "silva plana").

1112 - (17 Marzo) Pepone, conte di Sarteano, affida l'Abbazia di Spineta e il Priorato di Castiglioncello del Trinoro di San Jacopo, ai Vallombrosani di Coltibuono.

1117 - (Marzo) Manente, Conte di Sarteano, dona la metà di Castiglioncello del Trinoro all'abbazia di San Piero in Campo (carte Amiatine).

1123 - (7 Giugno) L'Abate Guglielmo con i suoi confratelli di Spineta danno a livello (in affitto) al Conte Manente di Sarteano il Monte delle Moiane per edificarvi un castello.

1126 - (Marzo) Manente dona l'altra metà di Castiglioncello del Trinoro al Monastero e Chiesa di San Piero in Campo

1138 - (Marzo) Il conte Manente di Sarteano dona al Vescovo e al Comune di Siena la 6.a parte del Castello di Radicofani.

1170 - (9 Marzo) I Giudici Rolando e Domenico compongono una lite fra gli Abati di Coltibuono e di Spineta, e il popolo di Sarteano.

1178 - (3 Gennaio) L'imperatore Federico I eleva il Conte Manente di Sarteano dal grado Valvassore a quello di Vassallo, con la conferma dei suoi vasti possedimenti.

1195 - Un documento cita la Chiesa di San Martino in Foro, in Sarteano.

1198 - Il Conte Manente di Sarteano cede la giurisdizione di Chiusi al Vescovo di quella Diocesi.

1202 - (10 Ottobre) Primi giuramenti di fedeltà da parte dei Conti Manenti a Siena.

1211 - L'imperatore Ottone IV è a Sarteano ospite dei Conti Tancredi e Rimbotto. I Conti di Sarteano avevano rapporti con la Sicilia. (Davidshon: Storia di Firenza vol. II pag. 31).

1212 - (2 Gennaio) San Francesco arriva a Sarteano, trionfalmente accolto. Gli viene donata la terra davanti alle mura dove un secolo più tardi nasce la Chiesa di San Francesco e l'attiguo Convento. San Francesco preferisce andare verso la Solaia dove fonda un conventino sfruttando le cavità di tombe etrusche a loro volta costruite su un abitato Villanoviano. La località si chiama tuttora "Celle di San Francesco" e lì il Santo ebbe episodi importanti ampliamente riportati da tutti i suoi biografi. Fra l'altro lì, dove sembra sia tornato più di una volta, scelse la vita di apostolato in mezzo alle genti anzichè la vita contemplativa.

1219 / 1220 - L'Imperatore Federico II ricerca contatti stretti con i Pisani perchè con il loro aiuto il Conte Raniero di Sarteano si era impadronito in Sicilia di Siracusa e aveva sostenuto un combattimento con i Genovesi. Abbandonato dai Pisani, la potenza del Conte di Sarteano in Sicilia crollò.
(Davidshon: Storia di Firenze - Vol II pag. 90).

1229 - (15 Maggio) Gli orvietani, fuggiti dopo la sconfitta subita ad opera dei senesi presso Montepulciano, si rifugiano a Sarteano, ma invano.

1229 - (28 Settembre) I Conti di Sarteano fanno entrare dentro alle mura a tradimento gli inseguitori senesi. Gli orvietani difendono ancora per un po' il Cassero ma poi sono costretti ad arrendersi. 400 cavalieri orvietani sono portati prigionieri a Siena. Poco dopo Orvieto mette Sarteano a ferro e fuoco.

1230 - (2 Luglio) Bulgarello, conte di Sarteano, giura al podesta del comune di Siena di tenere a sua disposizione il castello di Chianciano.

1232 - (10 Ottobre) Nuovi accordi con Siena tramite gli ambasciatori Pepone di Andrea e Bartolomeo Rotondo, ma il Delegato Apostolico pronuncia un "lodo" che aggiudica di nuovo Sarteano e Chianciano a Orvieto.

1235 - Dopo anni di sanguinosa guerra si fa pace fra Firenze e Siena. Nel capitolato di Chianciano, che è rivendicata Siena, questo viene restituito dietro espressa richiesta di Firenze, ai legittimi proprietari che sono i Conti di Sarteano.
(Davidshon: Storia di Firenze - Vol. II pag. 304).

CONTINUA~

CONTINUA DA PAG. 8

1235 - Viene citata la Chiesa di S. Vittoria fuori dalle mura, lungo la via per Chiusi.

1237 - I Conti di Sarteano si sottomettono al Comune di Orvieto.

1224 - (20 Settembre) I Conti di Sarteano si alleano con Montepulciano.

1250 - I Conti di Sarteano si ribellano all'Impero, con il consenso e la benedizione del Papa. L'Imperatore Federico II era rappresentato dal figlio Federico d'Antiochia che aveva come punto d'appoggio Siena.
(Davidshon: Storia di Firenze - Vol. II pag. 498).

1250 - (Dicembre) I Sangimignanesi (Ghibellini), guidati dagli Uberti, espugnano Castelvecchio (a 7 Km. da San Gimignano) pieno di Guelfi. Fra i prigionieri c'è Tancredi Conte di Sarteano.
(Davidshon: Storia di Firenze - Vol. II pag. 518).

1259 - I Manenti di Sarteano, vinti dai senesi a Montepulciano, condotti prigionieri a Siena, giurano fedeltà a quella Repubblica.

1264 - (13 Giugno) Nuovi accordi con Orvieto, ma il 17 Settembre la terza parte di Sarteano, Chianciano, Spineta, Montepiesi sono cedute dai Manenti a Siena.

1265 - (7 Settembre) In una battaglia presso Montepulciano i senesi sono sconfitti dagli orvietani aiutati da Carlo d'Angiò. Come conseguenze i conti di Sarteano si sottomettono a Orvieto, ma alcuni di loro sono egualmente condannati alla pena capitale.

1267 - Atto di sottomissione di Sarteano a Siena, la quale provvede simbolicamente a fabbricare le chiavi delle porte della cinta muraria del paese.

1270 - (19 Dicembre) Il Conte Pepo di Sarteano fa testamento disponendo dei suoi castelli di Sarteano e Chianciano e della Badia di Spineta.

1279 - (9 Aprile) Importante documento sul castello delle Moiane.

1279 - (26 Luglio) Orvieto determina i confini tra Chiusi e Sarteano.

1270 / 1280 - I Conti Manenti di Sarteano si disfanno poco a poco delle loro proprietà.

1280 - Nasce il libero Comune di Sarteano. E' collocata nel "foro" la colonna di travertino con la scritta "Libertas" che è attualmente sotto le logge Comunali.

1282 - E' coniata la campana che attualmente è sul campanile a vela della Chiesa di San Martino, che porta appunto tale data e una scritta in gotico.

1287 - (21 Dicembre) Sono determinati i confini fra Chianciano e Sarteano nella zona di Pietra Porciana.

1289 - (2 Febbraio) Il Conte Manente di Sarteano viene condannato per omicidio commesso a Montevarchi. Scampa la forca e è assunto in sevizio militare a Firenze con una sua schiera. Nel 1293 è ancora a Firenze a capo di una banda di mercenari. Prende parte alla guerra contro Pisa (1292). Forse fu questo stesso Conte Manente cha combatte a Campaldino dove era anche Dante (Giugno 1289)
(Davidshon: Storia di Firenze - Vol. II pag. 531).

1291 - Muore il Beato Franco. Era Lippi da Grotti, di cui la leggenda è affrescata nella cappella del Palazzo Fanelli (sec. XVIII - Fratelli Nasini).

1297 - Si hanno le ultime notizie di contrasti fra i Manenti e il Comune di Sarteano per la "tassa del fodaro".

1299 - Muore il Conte Bulgarello e è sepolto nella Chiesa di San Martino in foro. La pietra sepolcrale è stata collocata sotto le logge comunali.

NOTA: I documenti elencati si trovano presso l'Arch. di Stato di Siena (Caleffo, Biccherna, fondo Bandini, carte Amiatine ecc.), alcuni presso l'arch. Stat. di Orvieto). Sono citati da numerosi autori quali il Liverani, Repetti, Davidshon, Verdiani - Bandi, Domenico Bandini ecc., nonchè da molti altri studiosi recenti e contemporanei.

Pubblicazione su Sarteano

Il 2 Gennaio il salone della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi (g.c.) ha visto un numeroso e qualificato pubblico presente alla cerimonia di presentazione del nuovo "Quaderno" su Sarteano curato da Franco Fabrizi e da Carlo Bologni. Bellissime foto a colori rendono la pubblicazione ancor più interessante e riuscita. E' un notevole salto di qualità rispetto alle precedenti pubblicazioni su Sarteano, e è premessa di un libro che gli stessi autori hanno in programma e che, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, hanno in mente di realizzare nei prossimi anni. Il libro dirà "tutto" su Sarteano e i posteri dovranno ricorrere a quello, quando vorranno studiare la nostra storia e la nostra realtà.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

NATALE A SARTEANO

Anche quest'anno il grosso impegno dei contradaioli di tutte le cinque contrade ha dato i suoi frutti.

Sarteano è stato trasformato in un presepio e i numerosi visitatori, giunti anche da tutti i paesi vicini, sono rimasti meravigliati e entusiasti. I presepi si stanno facendo propaganda da se stessi, e questo conferma l'eccellente qualità delle varie realizzazioni, che ogni anno si rinnovano.

Anche la Pro - loco e l'Amministrazione Comunale hanno dato un notevole contributo per far sì che il Natale a Sarteano fosse ogni anno più bello e interessante. L'Accademia degli Arrischianti ha vivacizzato alcuni momenti con cori polifonici e con altre iniziative.

Il corteo dei Re Magi ha praticamente concluso - e in maniera particolarmente interessante - le feste Natalizie, che in tutti hanno lasciato un buon ricordo.

Comitato Giostra Saracino

NUOVO DIRETTIVO

Si è completato l'organico del nuovo Comitato Centrale, eletto con una base di oltre un migliaio di persone. Durerà in carica tre anni e avrà il compito di coordinare il lavoro delle Contrade per l'organizzazione della Giostra del Saracino.

Ecco i nuovi quadri:

Bologni dott. Carlo — coordinatore
Cioncoloni rag. Bruno — segretario
Faleri rag. Dino e Fè Silvio — tesoriere - cassiere
Cioli Pasquino — economo
Crociani giorgio, Ciavarrini Gaetano, Cioncoloni Giovanni, Fè Loris, Fastelli Maria, Pansolli Fabio, Morgantini Claudio, Morgantini Enzo, Cioncoloni Elvio, Bussotti Alberto — consiglieri

L'Amministrazione comunale è rappresentata da Cappelletti rag. Sergio, e la Pro - loco da Ciacci dott. Giorgio.

Uno storico incontro

Si è svolto in Dicembre un importante incontro tra il Papa e il Primate degli Ortodossi Dimitrios I. Sono stati fatti notevoli passi avanti per la riunificazione fra cattolici e ortodossi, tanto più che le differenze che ci dividono sono oggi veramente marginali. Abbiamo ancora una volta ripensato al XV secolo, quando il nostro Beato Alberto da Sarteano, per incarico del Papa, riuscì a far firmare l'accordo tra cattolici e ortodossi, mettendo a buon profitto le sue eccezionali doti di grecista (parlava greco come i greci) e di fine diplomatico. L'accordo poi finì presto, per un "que" ... cioè per una "e" del Credo, che gli ortodossi non accettarono. Gesù, come si legge nel Vangelo, vuole invece che "unum sint", cioè che i cristiani siano una cosa sola.

Questo è anche il nostro desiderio, che si spera di veder realizzato nella nostra vita.

Il nostro amico e lettore Mario Brogelli ci ha ricordato che l'albergo - ristorante Savoia (che si vede in una foto a pagina 17 del nuovo "Quaderno" su Sarteano) era gestito dalle sue zie ("Le donzelle") fino al 1936. Era già proprietà Fastelli (che evidentemente avevano comprato dai Grossi di Camporsevoli).

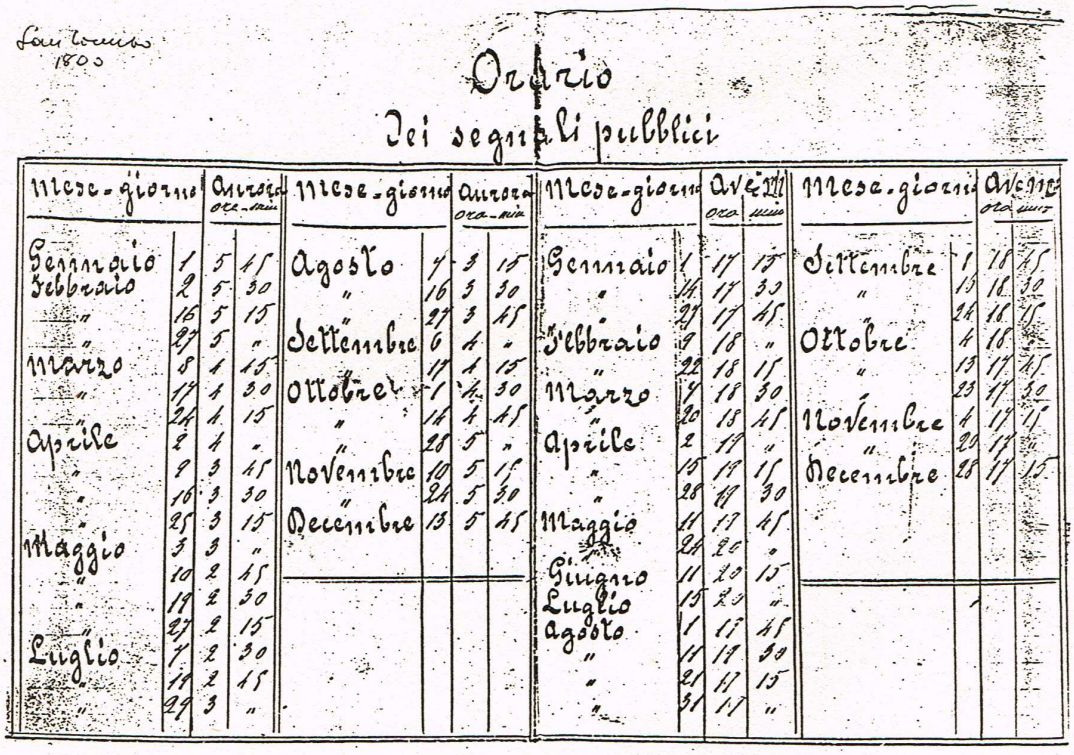
Nella camera la cui finestra è sopra il Bar Milano, morì nel 1932 il grande attore Gastone Monaldi, uno dei più grandi dell'epoca, riportato in tutte le enciclopedie. La dua compagnia stava facendo una tournée al Teatro degli Arrischianti di Sarteano, che riscuoteva grande successo in tutta la zona. Malgrado il successo, la compagnia lasciò un chiodo di quattromila lire che fu coperto per l'intervento di Don Alfeo Romani, che ottenne un contributo dal capo del governo.

Cavallo di battaglia di Monaldi era la commedia drammatica "La morte civile" durante la cui rappresentazione egli ebbe il malore che lo portò alla morte.

Di questo fatto "Montepiesi" ha pubblicato notizie diverso tempo fa.

RICORDI DEL PASSATO

Monaldi, GASTONE. – Attore e autore in dialetto romanesco (Passignano del Lago, Perugia, 1883 - Sarteano 1932); melodrammatico e tonante, ebbe grande successo popolare in drammi da lui stesso imbastiti su trame ricavate dai più noti romanzi d'appendice, specialmente francesi. Fece parte della Stabile romana (1905) e dal 1912 ebbe compagnia propria con la moglie Fernanda Battiferri.



San Lorenzo 1800

Orario dei segnali pubblici

Mese - giorno	Aurora ore - min	Mese - giorno	Aurora ore - min	Mese - giorno	Avem ore	Avem min	Mese - giorno	Avem ore	Avem min
Gennaio 1	5 45	Agosto 1	3 15	Gennaio 1	17	15	Settembre 1	18	15
Febbraio 2	5 30	" 16	3 30	" 14	17	30	" 15	18	30
" 16	5 15	" 27	3 45	" 27	17	45	" 26	18	45
" 27	5 "	Settembre 6	4 -	Febbraio 9	18	"	Ottobre 4	18	"
Marzo 8	4 45	" 17	4 15	" 22	18	15	" 13	17	45
" 17	4 30	Ottobre 1	4 30	Marzo 1	18	30	" 23	17	30
" 24	4 15	" 14	4 45	" 20	18	45	Novembre 4	17	15
Aprile 2	4 -	" 28	5 "	Aprile 2	19	"	" 20	17	"
" 9	3 45	Novembre 10	5 15	" 15	19	15	Dicembre 28	17	15
" 16	3 30	" 24	5 30	" 28	19	30			
" 25	3 15	Dicembre 13	5 45	Maggio 11	19	45			
Maggio 3	3 "			" 24	20	"			
" 10	2 45			Giugno 11	20	15			
" 19	2 30			Luglio 15	20	"			
" 27	2 15			Agosto 1	19	45			
Luglio 7	2 30			" 11	19	30			
" 19	2 45			" 21	19	15			
" 29	3 "			" 31	19	"			

E' riprodotto qui a lato il vecchio orario dei segnali campanari collocato nel campanile della chiesa di San Lorenzo

Foto di famiglia anno 1924

E' la famiglia di Giuseppe Fregoli detto "Beppe Trippaccia", che vendeva con il calesse le sovegge alle fiere (vedi Montepiesi 12/1987). Sono visibili: Giuseppe, Rosina, Anna, Erina e Ida che al tempo della foto avevano rispettivamente 54, 51, 19, 17 e 13 anni.

STATISTICHE MESE DI NOVEMBRE E DICEMBRE 1987

Matrimoni: Bartoli Augusto - Olivi Daniela
Perugini Loreno - Santoni Cristina
Bianchi Stefano - Ottaviani Simonetta
Guerrini Dino - Roncolino Mirella
Trabalzini Flavio - Baglioni Donatella

Nati: Castaldi Stefania di Marcello e Pistolesi Lidia
Lenti Matteo di Mauro e Morgantini Rossana
Aggravi Marco di Loris e Selvani Antonella
Ciolfi Samanta di Luigi e Pinzi Gigliola

Morti: Tiezzi Pierina ved. Poggiani (84)
Fè Vittoria ved. Morellini (91)
Falsetti Antonio (87)
Severini Valerio (73)
Gigliotti Maddalena ved. Aggravi (83)
Pippi Guglielmo (79)
Foderini Angelo (78)
Micheli Giuseppe (77)
Betti Concetta nei Morgantini (73)
Pollastrini Elena ved. Sollano (75) - ad Agrigento nel Novembre -

Immigrati: 7 **Emigrati: 20** **Popolazione: 4323**

IL 1987 NELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO

Battesimi:	13	Deceduti:	26
Cresime:	36	Matrimoni:	3
1.a Comunione:	11		

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Micheli ringrazia tutti i parenti, gli amici, e i conoscenti che hanno preso parte al suo dolore per la improvvisa perdita del suo carissimo Giuseppe.

- 1988 - ANNO DI MARIA

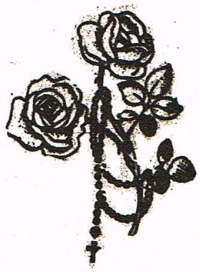
Sono programmati i seguenti pellegrinaggi:

SINALUNGA: Santuario Diocesano
MARTEDI 5 APRILE

MONTENERO: Santuario Regionale
SABATO 7 MAGGIO

LOURDES: treno - pulman - aereo
SECONDA DECADE DI SETTEMBRE

ROMA: Beatificazione di Pietro Bonilli e
e di suor Savina Petrilli
DOMENICA 24 APRILE



Iscrizioni: almeno un mese prima.

Uno sviluppo troppo frenato

Si cerca di recuperare il tempo perduto valorizzando le acque termali

Il sindaco spiega come si procederà per il futuro

Un contratto tra comune e la società Bagno Santo

Dal corrispondente
Franco Migliore

Nella bassa provincia senese, Sarteano ha avuto dalla natura un'altitudine ideale (573 metri), un'aria ancora respirabile perchè non inquinata, moltissimo verde ed ampie oasi di silenzio. Con le sue adeguate strutture ricettive avrebbe dovuto conseguire nel tempo uno sviluppo turistico — l'unico sul quale contare — maggiore di quello derivante da una stagione purtroppo molto breve.

Il campeggio delle piscine, a cinque stelle, uno dei migliori d'Italia, frequentato da un'affezionata clientela di stranieri e da numerosissimi italiani, non basta da solo a colmare le lacune. Indubbiamente di passi avanti ne sono stati fatti, ma non quanti la località ne avrebbe meritati. Quali le cause? Lo chiediamo a Stefano Paolucci sindaco fra i più giovani d'Italia che guida l'amministrazione comunale di Sarteano dal 1984.

«Sul problema ho un'idea personale che mi sembra avallata dai fatti. Cento anni fa Sarteano era più importante di adesso ed era un comune classificato come "castrum" cioè castello fortificato; vi si producevano pergamene che l'università di Siena usava per le lauree, vi erano molti tintori ed un artigianato in genere molto sviluppato. Inoltre verso il 1870 sorse la cartiera, una delle prime industrie della provincia, insomma Sarteano era incamminato verso un avvenire carico di promesse. In seguito, non saprei dire perchè, ma penso perchè è andata via via cadendo la volontà di sviluppo dell'economia da parte dei cittadini, le promesse non si son potute realizzare».

«Del lento sviluppo sin qui realizzato non si può nemmeno dare la colpa alla mancanza di idonei raccordi stradali come lamentano altri comuni. Infatti a Sarteano siamo avvantaggiati dalla favorevole posizione geografica, dalle risorse che il territorio offre nonchè dalla vicinanza con Chianciano. Sarteano potrebbe essere quindi completamento delle offerte termali del territorio perchè la sua acqua del "Bagno Santo" vanta proprietà riconosciute non soltanto dalla popolazione ma avvalorate da attente analisi. Inoltre le acque, per questo dette di "S. Lucia", hanno notevole potere antiflogistico particolarmente adatto alla cura di congiuntiviti non infette (pare che Orazio le citi nelle sue epistole e vi sia ricorso per la cura di una "lippitudo oculorum" n.d.r.».

«Certamente — prosegue il sindaco Paolucci — ci sono stati nella presente e nella passata gestione, degli errori nella gestione della società del Bagno Santo. La società che potrebbe sviluppare il campeggio come la prima struttura termale del genere non sfrutta adeguatamente la potenziale importanza termale delle acque». L'amministrazione comunale ha affrontato il problema insieme alla società del Bagno Santo ed è in corso di progettazione uno studio che dovrebbe portare nel corso di tre anni al decollo di una struttura termale pilota. E' stato approvato un «progetto contratto» che come dice la parola è un contratto tra il pubblico (comune) ed il privato (in questo caso la società del Bagno Santo). Nel progetto sono specificati i termini dello sviluppo e degli investimenti triennali. «Ci auguriamo — afferma il sindaco — che arrivi in porto perchè il vantaggio sarebbe grande per il comune e per la popolazione. Nel corso dei tre anni, con un importo preventivato di 500 milioni, provvederemo alla sistemazione urbanistica e viaria dell'esterno dell'attuale stabilimento balneare ed alla creazione di un parco attrezzato a sistemazione degli attuali parchi incolti. Un architetto specializzato nel settore è stato incaricato di predisporre il progetto».

Da parte sua la società del Bagno Santo si è impegnata a spendere ottocento milioni per la ristrutturazione del fabbricato della direzione e dell'ingresso dello stabilimento nonchè per la recinzione di tutta la proprietà tutelando in tal modo la purezza delle acque che scorrono in maniera superficiale e potrebbero essere soggette ad inquinamento. «La società — ricorda il sindaco — non ha ancora sottoscritto la convenzione; ci auguriamo che lo faccia presto anche perchè insieme si dovrà provvedere ad uno studio farmacologico per la determinazione delle proprietà terapeutiche delle acque e ad uno studio geologico per stabilire le opere da porre a salvaguardia delle acque e ad una captazione sicura delle stesse dalla sorgente».

Risulta che a tal fine società e comune con lettera sottoscritta da entrambi hanno chiesto un finanziamento di trecento milioni al fondo di sviluppo del Monte dei Paschi. Inoltre alla spesa prevista di un miliardo e trecento milioni la Regione Toscana dovrebbe partecipare come previsto dalla legge 13 e la risposta in proposito si dovrebbe avere entro il primo quadrimestre del 1988. Sarteano vuole recuperare il tempo perduto sviluppando adeguatamente le sue risorse naturali che molto offrono sul piano economico e su quello sociale.

Stefano Paolucci, sindaco di Sarteano

In memoria di Renzo Marrocchi

a cura della FISOS-CISL

È deceduto giorni fa a Gattinara dopo lunga malattia e all'età di 65 anni, Renzo Marrocchi.

Forse ai giovani che si interessano di Sindacato il suo nome oggi può dire poco o nulla. Sarebbe però ingiusto permettere che la memoria del patrimonio dei sacrifici del Suo operare sia dispersa nell'anonimato e non costituisca invece insegnamento per coloro che, nell'ambito dell'Organizzazione, intendono servire i propri compagni di lavoro per il progresso civile e morale del livello della propria attività.

Di origine toscana Renzo, dopo aver servito la Patria nell'aeronautica, fu dirigente dell'A.C.L.I. Vercellese, promotore della costituzione della CISL, funzionario ospedaliero apprezzato e, infine, dedicò letteralmente anima e corpo al Sindacato ospedaliero.

Disponibile in ogni momento a tutte le istanze e le esigenze dei compagni di lavoro, impegnato in molte attività collaterali a Vercelli, Gattinara e a Roma; esercitò in ogni circostanza la sua capacità, la sua affabilità e la sua pazienza a favore di iscritti e non iscritti, in specie dei più umili.

Lungamente segretario del Sindacato ne seppe formare quadri fedeli e preparati superando tenacemente e con adeguata energia le difficoltà e gli ostacoli che gli frapponevano di volta in volta.

Fece fiorire, sviluppare ed amalgamare il Sindacato da trascurabile entità sino a renderlo un'organizzazione rispettata, efficiente e duratura.

La Sua scomparsa costituisce per la CISL e non solo per la CISL una grave perdita.

Ma la Sua opera persiste nella memoria di tutti coloro che contribuiscono a fare del Sindacato una grande unione di forze, una indispensabile fattiva presenza per la Società in continua evoluzione.

Ai Suoi Cari esterniamo, anche a nome di tutti gli iscritti, sentitissime condoglianze.

Verrà sistemata la strada Chianciano - Sarteano

ECHI DI STAMPA

da Controluce

L'Amministrazione Provinciale si è finalmente decisa ad intervenire per migliorare la Strada Provinciale «19» che da Chianciano porta a Sarteano. Il progetto, che avrà un costo di un miliardo e interessa circa 7 km. e 300 m. di strada, prevede:

1) La rettifica di alcuni tratti di strada;

2) L'allargamento della sede stradale dagli attuali 6-7 metri a 9 metri;

3) Il risanamento e potenziamento delle fondamenta;

4) La costruzione di muri a retta ed altre opere d'arte.

5) Il rifacimento del manto bituminoso.

6) La sistemazione del bivio con la S.S. 146 di Chianciano.

Ottenuti i pareri preventivi dei Comuni interessati si dovrebbe passare alla esecuzione dei lavori nei primi mesi del 1988.

Sulle tracce degli antenati

Il gruppo Etruria prosegue gli scavi e prepara una carta archeologica

da La Nazione

Resti di muro di epoca romana in località Peschiera

Prosegue intensamente l'attività del gruppo archeologico «Etruria» costituito nel gennaio 1986 da una qurantina di giovani. Aiutato dall'Associazione intercomunale della zona 31 e sostenuto dall'Amministrazione comunale di Sarteano, il gruppo sta lavorando su più fronti. Da una partè impiegato nella ricerca di reperti archeologici attraverso campagne di scavi, dall'altra raccoglie elementi per la compilazione di una carta archeologica della zona, indagine che sta richiedendo un duro lavoro.

Molti sono stati i reperti venuti alla luce in vari luoghi durante le ricerche per la compilazione della carta archeologica, e che richiederanno ulteriori scavi.

Infatti il programma per l'anno appena cominciato prevede indagini nella zona delle Moiane e un ulteriore studio della zona della Peschiera, che richiederà un lavoro complesso durante il quale il gruppo cercherà di portare alla luce i reperti più accessibili che dovrebbero essere numerosi essendo la zona molto vasta e di grande interesse archeologico. Si pensa addirittura che possa trattarsi di uno dei più grandi complessi termali di epoca romana.

Inoltre è stato individuato un deposito di cereali, probabilmente etrusco, in località Mandoleto. Altri scavi sono stati effettuati in località Fosso Marzio dove è stato ritrovato un cimitero medioevale. Infine è prevista per questo mese una giornata archeologica che si terrà a Sarteano con l'intervento di esperti e di studiosi del settore e non si escludono altre sorprese dalle future campagne di scavi che sono state messe in programma dai giovani del gruppo Etruria.

[F. M.

Tutto pronto per la gran visita del 24 ai Presepi

Si rinnova l'affascinante rito contradaiolo

di Dino Chechi

SARTEANO. Un periodo di apparente stasi sta accompagnando la vita di contrada dopo lo snervante ed infuocato atto preparatorio al 15 agosto.

Le vicissitudini cui incorrono le contrade della Giostra del Saracino di Sarteano sono in questo periodo per lo più atti di un rinnovamento utile al proficuo proseguimento della manifestazione.

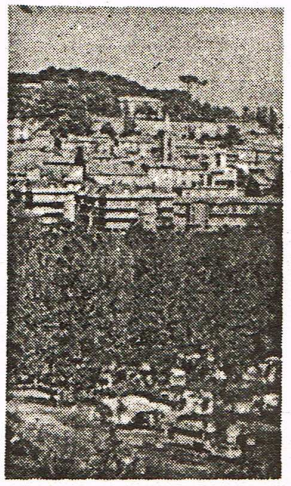
Il succinto apparato folkloristico sarà riscoperto tra non meno di 20 giorni in occasione delle festività natalizie, momento in cui riesploderà nei suoi contenuti prettamente campanilistici il sapore di una perenne diffida tra i rioni.

Se il 15 agosto è il culmine di una intensa annata di lavoro che coinvolge oltre 120 persone, ogni stagione dell'anno presenta il suo punto intermedio in cui le contrade rivitalizzano la monotonia dei piccoli centri rurali dando lustro ed accoglienza per i turisti che nell'occasione evadono la stressante routine cittadina piombando nella tranquillità familiare di un ambiente non certamente restio all'accoglienza.

Il primo atto di questi movimenti è dettato dal rinnovo delle cariche in seno alle varie contrade, gente che va e gente che viene nell'armonia di uno scambio di potere che dovrà trovare alternative soluzioni per raggiugere mete fallite.

Materialmente le 5 contrade sono all'opera per offrire uno spettacolo apprezzabile da hit, attraente con l'allestimento dei presepi.

Nella massima segreteza dei bunker stabilmente presidiati che non lasciano travisare alcun



segnale dell'opera in corso, valenti volontari si stanno adoperando per un presitgioso capolavoro d'arte creativa ed organizzativa.

L'inaugurazione dei presepi avverrà il pomeriggio del 24 dicembre e rimarranno visibili al pubblico nell'arco di tutto il periodo delle festività che avrà l'ormai consueto epilogo il giorno dell'Epifania con l'arrivo dei Re Magi.

Due fantini più il banditore in costume seguiti da un nutrito corteo percorreranno le vie cittadine andando a far visita ai 5 presepi rievocando così una tradizione ormai radicata nel costume cattolico di tutto il mondo.

Si è insiedato intanto il nuovo comitato centrale, l'organo preponderante dell'intera manifestazione.

Fermi rimanendo i punti insostituibili di alcune figure accompagnate nella loro opera dai nuovi eletti (7).

La manifestazione della Giostra del Saracino di Sarteano ha senza dubbio fatto, nell'arco dei 6 anni, enormi passi che le permettono oggi di affacciarsi senza alcun timore ai vertici della scala nazionale delle manifestazioni storiche.

Ma non ci sono rose senza spine, la Giostra del Saracino di Sarteano pur ergendosi nella sua imperiosa maestà di manifestazione sublime ed insostituibile per propagandare l'immagine del paese, deve ancor navigre nell'oblio delle difficoltà perenni che la vita presenta nell'intento di raggiungere la fantomatica perfezione e mantenere quella freschezza utile a non sfiancare l'intersse di punti.

Raggiunto il traguardo dei nuovi costumi, l'organizzazione sta marciando verso precise direttive per cogliere altre importantj mete come la costruzione di un capannone-magazzino pei raggruppare tutto il materiale e la costruzione dell'intera rete di paratie per la completa chiusura della piazza.

Chiusura che sta sollevando qualche polemica da parte dei commercianti che ritengono il periodo dei lavori molto lungo a discapito di interessi economici per l'intero paese.

Un problema che non può essere sottovalutato e che dovrà quanto prima sfociare in soddisfacienti soluzioni per entrambe le parti.

ECHI DI STAMPA

dal Corriere di Siena

Lavori pubblici: cisterna per l'acquedotto e metano per le scuole

SARTEANO. Un fine anno perticolarmente intenso di vita amministrativa per il comune di Sarteano. Sono stati deliberati dal Consiglio comunale lavori per un importo di circa 268 milioni. Quattro sono gli interventi che ricoprono priorità assoluta. Il primo, che incide per una maggior spesa che si attesta intorno ai 100 milioni, riguarda la vealizzazione di una nuova cisterna per l'acquedotto comunale in località "Poggio alle forche" utile al potenziamento del civico acquedotto per consentire il rifornimento di acqua potabile ad alcune zone attualmente e scrsamente servite compresa la costruenda zona artigianale. Il progetto, i cui lavori sono stati affidati alla ditta Maccari Edoardo, prevede il raddoppio della riserva di acqua dell'acquedotto comunale di Sarteano, l'attuale impianto ha una capacità di circa 200 metri cubi. Tale serbatoio sarà collegato all'impianto esistente tramite una tubazione in acciaio del diametro di 150 pollici. La struttura del serbatoio sarà in calcestruzzo armato con pianta circolare per un'altezza netta di 5,40 metri lineari, con un locale per l'utilizzo degli impianti che avrà possibilità di estensione sia superiore che laterale. La struttura poggerà su una massiccia base di calce struzzo di 50 centimetri di altezza. Un altro intervento sempre in materia di acquedotto è stato previsto per un importo di circa 50 milioni per la sostituzione di un tratto di tubazione tra l'edificio di pompaggio ed il serbatoio di Camporeale. Dopo un approfondito esame tra i costi di esercizio e ricavi dell'acquedotto e soprattutto in relazione all'acqua immessa nelle cisterne dell'acquedotto tramite l'impianto di pompaggio in località "Saltatoi" e quella rilevata dai contatori di utenza, è stato accertato che esiste una certa dispersione di acqua potabile. Dopo un attento studio svolto dall'ufficio tecnico comunale è stato appurato che la maggior parte delle perdite sono concentrate nel tratto compreso tra l'edificio di Saltatoi e la cisterna di Camporeale. Con la sostituzione di parte della tubazione, pur non eliminando completamente le perdite, potrà essere ottenuta una diminuzione del 70-80 per cento. I lavori affidati alla ditta Ambrogi di Chiusi interessano 600 metri di tubatura. Gli altri due interventi per un importo di circa 115 milioni riguardano il risparmio energetico con progetti di trasformazione a metano delle centrali termiche attualmente a gasolio negli edifici comunali della scuola materna, elementare e media. Per la scuola materna il progetto prevede l'allacciamento alla rete di distribuzione del gas metano ed alla trasformazione della cucina e della centrale termica per una spesa di circa 25 milioni. Per gli edifici della scuola media ed elementare l'intervento si presenta più urgente, non solo ai fini di risparmio energetico. La centrale termica della scuola media è vecchia e questo provoca una difficoltà di funzionamento piuttosto elevata, quella della scuola elementare si trova in una posizione assolutamente in contrasto con le norme di prevenzione antincendio avendo l'accesso diretto tramite una scala interna. Tenuto conto, quindi, delle reciproche necessità è stato ritenuto opportuno centralizzare tramite collegamento i due impianti in un unico locale.

Dino Chechi

Ma i Testimoni di Geova non sono cristiani

Si dice che siano arrivati anche a Sarteano i testimoni di Geova; non più di passaggio a battere le strade e alle porte, ma residenti.

Con il Vangelo in mano li rispettiamo come persone; con il Vangelo in mano li rifiutiamo come testimoni di Dio.

Hanno strappato e lacerato a non finire e per loro comodo troppe pagine della Bibbia-Parola di Dio.

Il Vangelo poi sistematicamente; non possono dirsi cristiani.

Dobbiamo saperci difendere approfondendo i motivi della nostra fede e la conoscenza della Parola di Dio.

San Pietro lo raccomandava alla prima comunità cristiana: «pronti a rispondere a quanti vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi ... » (I.a di Pietro, 3 - 15); deve esserne capace la comunità cristiana di oggi, in Sarteano.

Non accettare «dialogo» che essi aprono, guidano, portano avanti e concludono sempre da soli e quindi si riduce a semplice «monologo».

In quanto al Paradiso del quale si sentono i soli meritevoli, lasciamolo loro tranquillamente godere per sè; anzi al loro paradiso di qua e di là rinunciamoci apertamente.

Sarebbe il nostro inferno di qua e premessa di quello eterno. Un Paradiso deciso da uomini sulla pelle di altri uomini che non la pensano come loro, é un inferno perché non c'é Dio.

CRISTO È RISUSCITATO DAI MORTI COME PRIMIZIA DI QUELLI CHE MUOIONO. NEL CRISTO TUTTI RIVIVRANNO (I Cor. 15, 20-21)

E' ASSURDO PENSARE CHE CRISTO ABBIA INGANNATO I SUOI SEGUACI, PERMETTENDO CHE RESTASSERO NELL'ERRORE PER 1800 ANNI; E ABBIA ATTESO IL 1879 PER RIVELARE A C. RUSSEL LA VERITA' CHE CONDUCE ALLA VITA ETERNA.

Dedusse che Cristo sarebbe venuto sulla terra per giudicare il mondo, per annientare i reprobi e iniziare mille anni di regno pacifico, riservato agli eletti. Quest'era millenaria sarebbe iniziata nel 1914. Nello stesso anno sarebbero risorti i Patriarchi e i Profeti dell'antico testamento, sarebbe stata distrutta la chiesa cattolica, annientato il cristianesimo e segnata la fine di ogni ordinamento politico.

Ma Russel fu un falso profeta: giunse il 1914 e le sue previsioni non si avverarono. Si scusò dicendo che c'era stato un rinvio, ma che la fine era sempre imminente: sarebbe avvenuta nel 1918.

CHI AVVICINA I TESTIMONI DI GEOVA, RIMANE IMPRESSIONATO DALLA SICUREZZA CON LA QUALE ESSI CITANO LA BIBBIA.

SEMBRA CHE LA CONOSCANO TUTTA A MEMORIA.

IN REALTA' ESSI GIRANO E RIGIRANO SEMPRE SUGLI STESSI PASSI, CHE INTERPRETANO A MODO LORO.

CHI SONO I TESTIMONI DI GEOVA?

Sono seguaci di una setta, fondata intorno al 1878 a Pittsburg, negli Stati Uniti d'America, la nazione che accoglie tutte le confessioni religiose e che continua a proliferare nuove sette.

Non sono né cattolici, né protestanti: sono eretici. Si vantano di discendere spiritualmente da Abele, da essi ritenuto « il primo Testimone di Geova e il primo uomo che si schierò dalla parte di Dio ».

In un primo tempo si chiamavano « Bibbiani », cioè cultori della Bibbia. Soltanto nel 1931, durante un loro congresso, alcuni convenuti espressero il desiderio di essere chiamati col nome di Testimoni di Geova, richiamandosi alle parole della Bibbia: « Voi siete miei testimoni, dice Geova » (Is 43, 10).

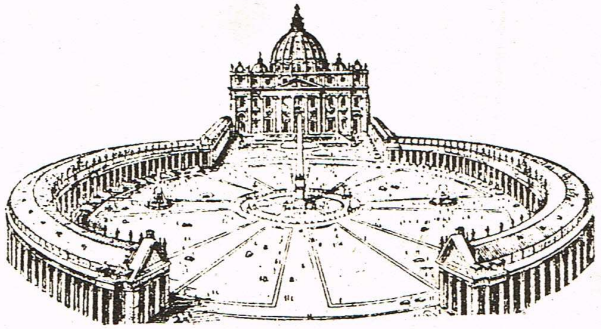
Tra tutte le sette acattoliche, quella dei Testimoni di Geova è certamente la più povera di contenuto spirituale ed evangelico, e anche la più deleteria, non solo in campo religioso, ma anche in quello politico e sociale.

VI - NON AMMETTONO L'AUTORITA' DEL PAPA

Carlo Russel identifica il Papa con la bestia della quale parla l'Apocalisse al cap. 3, ver. 18. Ecco come C. Russel fece questa singolare scoperta: Presa la cifra dell'anno in corso, egli sottrasse l'anno di nascita del Papa, vi aggiunse il numero delle navi attualmente in servizio nella marina americana e ottenne il numero fatidico 666 col quale la Bibbia indica la « bestia » dei tempi finali.

Dice giustamente V.A. Giampietro: « Quando si deve scomodare il numero delle navi americane per arrivare a comporre il fatidico 666 che sarebbe l'anticristo e quindi il Papa, allora cadiamo nel ridicolo ». (*Geova e i suoi testimoni,* ed. Dehoniane, 1975, cap. 2, pag. 13).

I Testimoni di Geova, seguendo l'esempio del loro fondatore, si sono accaniti contro il Vicario di Cristo, sperando di riuscire a scardinare l'edificio della Chiesa per rifarlo a loro piacimento.



PERCHÉ DICIAMO DI NO AI TESTIMONI DI GEOVA

HANNO ALTERATO LA PRONUNCIA DEL NOME DI DIO

I Testimoni di Geova, se riescono ad avvicinare qualcuno e ad aprire il dialogo, generalmente iniziano con questa domanda:

— Lei sa qual'è il nome di Dio?

— E' facile — risponde l'intervistato — ho sempre saputo che Dio si chiama Dio!

— Non è così — ribatte l'altro — Dio è il nome comune; il vero nome di Dio, rivelato nella Bibbia, è Geova. I vostri preti non vi insegnano bene! Noi vi insegniamo la parola di Dio come è contenuta nella Bibbia!

Con questa premessa c'è sempre qualcuno che abbocca, o, perlomeno rimane indeciso.

E' bene chiarire le cose: La Bibbia attribuisce a Dio diversi nomi; nell'Antico Testamento ne troviamo cinque: Adonài, che significa Signore; Saddài, l'onnipotente; Elohim, che significa divinità; Eliòn, l'altissimo. Ma il nome che ricorre di più è Jahvè, il nome che Dio stesso ha rivelato a Mosè dal roveto ardente, sulle alture del monte Sinai.

Per sommo rispetto gli Ebrei non osavano neppure pronunciare questo nome; nella Bibbia lo indicavano con le quattro consonanti J H V H e lo sostituivano con i nomi di Adonài e Elohim.

Furono i Masoreti (glossatori ebrei) che, tra il 750 e il 1000 dopo Cristo, pensarono di ristabilire il testo originale del nome di Dio inserendo nel tetragramma JHVH le vocali di Adonài e Elohim. Ma, purtroppo, invece di inserire la 'a' dopo la J, poiché questa non è palatale, inserirono la 'e', e così alterarono la pronuncia e si lesse « Geova », invece di Jahvè.

Dunque l'appellativo « Geova » non è biblico. I dirigenti dei Testimoni di Geova sanno che la dicitura non è esatta, ma continuano ad usarla lo stesso.

VIII - INSEGNANO CHE L'ANIMA NON E' IMMORTALE, L'INFERNO E IL PURGATORIO NON ESISTONO, IL PARADISO E' RISERVATO AI SOLI PREDESTINATI.

Per i Testimoni di Geova, praticamente, l'uomo è condannato ad un destino crudele. Con la morte, egli scenderà nella tomba, nel regno dei morti,dove tutto si dissolverà, fino alla risurrezione. Alla risurrezione i giusti possederanno la terra e i reprobi saranno annientati, per sempre.

Soltanto 144.000 si salveranno: i predestinati, i Testimoni di Geova; questo numero verrà completato da un gruppo di persone, alle quali, però, è riservato un regno terreno (1).

Tutti gli altri sono condannati al totale annientamento. A che serve, dunque essere buoni se poi tutto finisce? Tra i condannati ci saremo anche noi: io che vi scrivo e voi che leggete . . . e soltanto perché intendiamo rimanere cattolici.

Un quadro, come si vede, molto tragico e fatalista!

La realtà, per fortuna, è ben diversa. Di questo ci assicura S. Paolo scrivendo all'amico Timoteo: « Dio vuole che tutti gli uomini si salvino » (1 Tim 2,4).

« OGGI CONOSCO LA CHIESA SOTTO IL SUO VERO ASPETTO, CIOE' IN UNA LUCE COMPLETAMENTE DIVERSA; E MI VIEN SPESSO DA DOMANDARMI COME FOSSE POSSIBILE CREDERE SUL SERIO A TUTTE LE SCIOCCHEZZE E MENZOGNE CHE NOI TESTIMONI DIFFONDEVAMO SUL CONTO SUO ».

(Günther Pape, *Io ero testimone di Geova,* ed. Queriniana, 1974, pag. 140).

Così S. Paolo esortava i suoi cristiani:

« VI SONO CERTUNI CHE VI TURBANO E VOGLIONO PERVERTIRE IL VANGELO DI CRISTO.
MA QUANDO ANCHE NOI STESSI, O UN ANGELO DISCESO DA CIELO, VI ANNUNZIASSE UN VANGELO DIVERSO DA QUELLO CHE NOI VI ABBIAMO PREDICATO, SIA SCOMUNICATO ».

(Gal. 1, 7-8).

« GESU' CRISTO E' SEMPRE IL MEDESIMO, IERI E OGGI E NEI SECOLI.
NON VI LASCIATE TRASCINARE DA DOTTRINE DIVERSE E STRANE ».

(Ebr 13, 7-9).

dal libro:
"CHI SONO I TESTIMONI DI GEOVA"
di p. Pietro Rossi - Parma 1976

Don Bosco è vivo e parla ai giovani

A 100 anni dalla morte

Don Bosco nasce nell'agosto 1815 ai Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti. Orfano di padre a due anni, viene allevato con tenerezza ed energia dalla madre Margherita, che gli resterà lungamente al fianco quando inizierà la sua opera.

Diventato prete nel 1841 viene a Torino, dove la prima rivoluzione industriale sta provocando ondate massicce di immigrazione, soprattutto giovanile. L'impatto con l'abbandono e la miseria di quei ragazzi è sconvolgente per il giovane prete. Filantropi patrizi e borghesi si ponevano il problema delle classi popolari, sacerdoti tentavano esperienze nuove di avvicinamento ai giovani. Don Bosco sceglie il campo del suo lavoro tra garzoni muratori, spazzacamini, apprendisti sfruttati in miserabili botteghe artigiane. Nasce l'opera degli oratori. Dopo alcuni anni di peripezie, approda definitivamente sui prati di Valdocco.

Don Bosco ospita i ragazzi più abbandonati, organizza per loro i primi laboratori. In seguito, con il riordinamento dell'istruzione negli Stati sardi, si inserisce nel campo dell'istruzione secondaria e apre convitti e collegi per giovani poveri. S'impegna nella stampa popolare a larga diffusione. Nel 1854 nasce la Società salesiana, dieci anni dopo pone la prima pietra della basilica di Maria Ausiliatrice. Con Madre Mazzarello fonda, nel 1872, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la cura della gioventù femminile. Tre anni dopo parte la prima spedizione missionaria per l'Argentina, terra della grande emigrazione italiana dell'Ottocento. Nascono intanto i Cooperatori, considerati da Don Bosco i «salesiani esterni».

Nel decennio 1867-1878, gli anni risorgimentali più difficili per i rapporti tra il Vaticano e lo Stato italiano, Don Bosco si pone come intermediario tra il Governo italiano e la S. Sede, specialmente per la nomina dei Vescovi alle sedi vacanti.

Il messaggio educativo di Don Bosco si condensa attorno a tre parole: ragione, religione, amorevolezza. Alla base del suo «Sistema preventivo» c'è un profondo amore per i giovani, chiave di tutta l'opera educativa.

Muore all'alba del 31 gennaio 1888.

La grande «Famiglia salesiana» comprende oggi i Salesiani, con 17.618 membri in 95 nazioni e 1536 Case; le Figlie di Maria Ausiliatrice con 17.203 membri in 69 nazioni e 1478 Case; le Volontarie di Don Bosco, i Cooperatori, gli Ex-allievi.

DON BOSCO '88

PRIMO CENTENARIO DELLA SUA MORTE - 31-1-1888 - 31-1-1988

PROGRAMMA

ISTITUTO SACRO CUORE

TRIDUO nei giorni 28, 29 e 30 gennaio alle ore 17

– sarà presentata la figura di Don Bosco: uomo, prete educatore da don Pio, parroco di Cetona.

FESTA Domenica 31 Gennaio

ore 10,30 S. Messa per i ragazzi dell'Oratorio, della Scuola di Catechismo, dello sport.

" 15 Incontro ex-alunni asilo, ex-allieve, amici e quanti sono passati dalle Suore Salesiane.

CHIESA DI SAN FRANCESCO - ore 17

IL VESCOVO benedirà il quadro di don Bosco e l'immagine di Maria Ausiliatrice per l'edicola di via Adige.
celebrerà la S. Messa.
consegnerà i premi del Concorso Presepi 1987.

NELL'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE:
PELLEGRINAGGIO AI LUOGHI DI DON BOSCO